



PENNA NERA



GRUPPO ALPINI
SAN VITTORE OLONA

Sez. Milano

ANNO 37° - N. 427 NOVEMBRE 2023
Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA

M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni
Apertura Sede martedì e venerdì h. 21.00

Raduno Secondo Raggruppamento Anche il nostro Gruppo presente

Il 14 e il 15 ottobre a Lodi si è svolto il Raduno del Secondo Raggruppamento, Lombardia ed Emilia - Romagna, il tradizionale appuntamento annuale che riunisce in una località gli Alpini, gli amici degli Alpini e i loro familiari in un clima di festa. La cronaca delle due giornate è quella delle tradizionali adunate alpine con una nutrita partecipazione dei Gruppi delle Sezioni Bergamasche e Bresciane, mentre la nostra, quella di Milano, è stata rappresentata da circa due terzi dei Gruppi che la compongono. Il Raduno è iniziato formalmente nel pomeriggio di sabato con gli Onori ai gonfaloni e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini quindi il corteo che ha raggiunto il Duomo dopo aver sostato per un do-

veroso omaggio, al monumento dei Caduti. In Duomo la celebrazione della messa è stata preceduta da una illustrazione delle origini del tempio nell'ambito della ricostruzione storica della città di Lodi. Interessante ma forse fuori luogo e comunque eccessivamente lunga e

dettagliata soprattutto collocata dopo due ore di sfilata e con la prospettiva di ulteriori periodi in piedi, perlomeno per gli alfiere dei vessilli e gagliardetti. E lì, per testimonianza diretta ho assistito alla concretezza alpina: fino al 1200 hanno resistito, poi verso il medioevo qualcuno si era allontanato ufficialmente per "bisognini", mentre giunti al rinascimento si vedeva chiaramente che il richiamo di un "bianchino" era irresistibile mentre i più devoti cercavano il confessionale



Cont. a pag. 2

Visti i numerosi impegni del mese si invitano i Soci a dare al più presto la loro disponibilità.
Non aspettate di essere contattati, fate Voi il primo passo.

E-mail : sanvittoreolona.milano@ana.it - www.anasanvittoreolona.it



. La gran parte comunque ha resistito stoicamente fino alla ricostruzione dei giorni nostri. La serata è stata quella tipica delle adunate alpine: canti, fanfare e grande amicizia. Il giorno successivo è stato quello del Raduno vero e proprio. Qualche migliaia di alpini all'ammassamento formalmente inquadrati, anche se con qualche fatica, dal servizio d'ordine e dagli "inviti" del "cerbero" responsabile. E per fortuna c'è lui perché mettere ordine fra alpini che magari non si vedono da tanto tempo, rispettare la sequenza fra fanfare, crocerossine, alpini paracadutisti che devono gonfiare il paracadute, autorità civili e militari è tutt'altro che semplice. Ma anche lì si manifesta lo spirito alpino di pazienza e collaborazione. Si ha la chiara sensazione che tutti si rendano conto della complessità dell'operazione e, dopo lungaggini dovute anche ai discorsi di rito, collaborano per la riuscita della manifestazione. La sfilata in centro città si è svolta fra un nutrito gruppo di persone che a tratti applaudevano al passaggio dei diversi Gruppi. Quello che colpiva però era l'atteggiamento da una parte dei bam-

bini che armati di bandierine chiedevano "il cinque" e dall'altra di anziani che impossibilitati a scendere in strada per assistere al corteo cercavano dai balconi o dietro le finestre di attirare l'attenzione per un saluto o anche un ciao: e gli Alpini non hanno fatto mancare ne agli uni ne agli altri la loro amicizia.

Enrico

20X4+10 = ???????

E' una semplice operazione matematica ma per l'Alpino Ampelio Frigo, sì il nostro Ampelio, questo semplice calcolo ha un grandissimo significato ... **90** anni: la sua età. Si fa presto a dirlo ma è una somma che per lui significa vita, un'attuale traguardo e un privilegio per pochi e che, pertanto, merita minimo-minimo un momento di festa. Complice la famiglia, il gruppo pensò bene e doverosamente di chiamare a raccolta i soci in sede per condividere con lui questo compleanno, questa linea di arrivo. Questo termine non significa la fine di tutto ma soltanto un "dai", a quell'avanti che ancora gli aspetta circondato dall'affetto della sua famiglia. Sarebbe interessante passare una serata con lui e farsi raccontare i suoi anni che furono, fatti di lavoro, di polenta e formaggio, di sacrifici, del trasferimento o meglio, esilio, dai suoi Colli Euganei alla Lombardia (a nessuno piace lasciare il proprio paese natio se non costretto e questo la dice lunga), alla prima naja quale emigrato in Francia: ripeto, **naja**, ma non certo più facile della seconda fra i ranghi del 6° Alpini. E' giusto ricordare come sia stato uno dei primi iscritti del nostro gruppo e con quanto impegno abbia collaborato alla vita dello stesso oltre alla costruzione della nostra sede sempre in maniera discreta ma costante. Che dire oltre alle felicitazioni di tutti noi? ma non vorrei scivolare nel patetico e quindi: rinnovati auguri Ampelio e via partenza per la prossima "operazione di matematica".

PIO



CON LE SCUOLE A CIMA GRAPPA

L'articolo 2 dello Statuto dell'Associazione Nazionale Alpini recita nella voce "Scopi": "Tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta" ed in senso lato per quanto riguarda glorie e gesta penso che il discorso si possa allargare al sacrificio di ogni soldato, di ogni arma e di ogni esercito, caduto compiendo il proprio dovere. E'

con questo spirito che sabato 30 settembre alcuni soci della S.I.A. insieme ad alpini dei Gruppi di Melzo e Cernusco Sul Naviglio hanno accompagnato una classe, esattamente la 4°C del Liceo Machiavelli di Pioltello accompagnata dalle insegnanti Arianna Zanotti e Paola Guidotti (Paola tra l'altro è volontaria

della nostra P.C. sezionale), ad una visita di notevole interesse storico al Sacrario Militare del Monte Grappa dove riposano i Resti di 22.950 soldati sia italiani che austro-ungarici dei quali solo 2.578 identificati, tutti vittime dello stesso tragico destino che oltre un secolo fa li vide nemici su opposti fronti e che ora li accomuna nella pace eterna. Naturalmente, vista la distanza, la partenza si è svolta a un'ora antelucana e puntualmente alle 6 l'autobus ha imboccato la lunga strada che in poco più di 4 ore ci ha condotto al posteggio del Sacrario posto al termine della spettacolare Strada Cadorna, viaggio intervallato dagli interventi di due alpini che hanno illustrato il contesto storico che ha preceduto la costruzione del mausoleo e le caratteristiche dello stesso. Giunti sul posto siamo stati accolti da Fidenzio Grego un alpino della Sezione "Monte Grappa" che ci ha fatto da guida per tutta la mattinata spiegandoci con dovizia di particolari ed aneddoti sia la storia del Sacrario che le vicende belliche che si sono succedute su quella montagna che si è guada-

gnata l'appellativo di "Sacra alla Patria". Abbiamo visitato per primo il settore Nord che ospita l'ossario austro-ungarico con i suoi 10.295 Caduti con una sosta particolare davanti alla tomba del soldato Peter Pan un ragazzo ungherese di 21 anni davanti alla lapide del quale, come tradizione vuole, i ragazzi hanno deposto sassolini e conchiglie come quelle trovatagli addosso dopo la sua

morte e successivamente siamo scesi nel vallone sottostante per visitare le trincee e le gallerie dove si appostavano i soldati e gli addetti ai pezzi di artiglieria. Risaliti in vetta, abbiamo poi sostato davanti al Portale Roma sul quale è scolpita la frase

"Monte Grappa tu sei la mia Patria" il primo verso della Canzone del Grappa e successivamente, inquadrati con i ragazzi che reggevano una corona di alloro, abbiamo percorso in silenzioso corteo la Via Eroica lunga 300 metri con a lato i 14 grandi cippi recanti i nomi delle cime teatro di guerra sino ad arrivare all'ossario italiano, luogo di riposo di 12.615 Caduti, dove al centro sorge il sacello della Madonna del Grappa, la Vergine Ausiliatrice posta sulla vetta il 4 agosto 1901 dal futuro Papa Pio X e proprio lì di fronte abbiamo improvvisato una cerimonia molto sentita e coinvolgente insieme ad un altro gruppo di studenti che si sono uniti ai "nostri", tutti schierati in religioso silenzio, alla presenza anche del Vice Presidente della Sezione Monte Grappa che per dovere di ospitalità mi ha concesso l'onore di recitare la Preghiera dell'Alpino seguita dal canto "Signore delle Cime". La corona di alloro dopo un viaggio di centinaia di Km. è stata infine deposta sulla tomba del Generale Gaetano Giardino che qui comandò l'Armata del Grappa



portandola alla vittoria finale e che qui volle essere sepolto insieme ai suoi soldati in onore dei quali abbiamo cantato tutti insieme l'Inno di Mameli. Terminata la visita storica abbiamo potuto godere, complice la giornata eccezionalmente bella e calda, di un panorama mozzafiato dai 1.176 mt. di quota dove la vista spaziava dall'altopiano di Asiago, alle vette feltrine, dal Monte Pavione alle cime dolomitiche con le Pale di San Martino e all'immensa pianura sottostante che avrebbe costituito in caso di vittoria nemica una via d'accesso sicura verso il mare e la pianura padana, rischio scongiurato grazie al sacrificio di questi nostri sfortunati fratelli la maggior parte dei quali di età poco superiore a quella dei ragazzi che accompagnavamo. La splendida giornata ci ha consentito di consumare il pranzo al sacco nella bella area pic-nic all'aperto di fronte al Rifugio Bassano e il momento conviviale ha rinsaldato il clima di amicizia fra alpini e ragazzi fra l'altro già conosciuti durante l'escursione valdostana dello scorso aprile, sino a quando è balenata l'idea di un cambio di programma con richiesta particolare al gentilissimo autista dell'autobus che ha acconsentito ad anticipare la partenza con sosta fuori programma a Bassano del Grappa dove abbiamo visitato la città e sostato naturalmente, e non poteva essere altrimenti, sul mitico Ponte degli Alpini con foto ricordo e

sorpresa dei tanti turisti che sul "loro" ponte hanno visto i padroni di casa. Ma oramai la giornata volgeva al termine e risaliti sul bus ci siamo scioppati un bel viaggio di ritorno con code autostradali incorporate che a sera ci ha ricondotti a Pioltello dove i genitori attendevano i nostri giovani amici che abbiamo salutato con affetto e un arrivederci magari in altre occasioni, certi comunque di avere contribuito a lasciare qualcosa in fondo al cuore delle ragazze e ragazzi con questa giornata che è stata non una gita ma parte di un percorso umano che non può che averli arricchiti. Un ringraziamento particolare alle insegnanti Paola e Arianna per la dedizione con cui svolgono il loro lavoro e la pazienza dimostrata con tutti, specialmente con gli alpini.

Franco Maggioni



DATE DA RICORDARE

NOVEMBRE

- 01.11: Visita ai Cimiteri Ritrovo in sede ore 8
- 03.11: Serata su Mario Rigoni Stern
- 05.11: Manifestazione Ufficiale del 4 novembre
- 06.11: Incontro con le Scuole
- 07.11: Riunione di Consiglio
- 10.11: Disnarello (Casora)
- 12.11: Nassiriya Ritrovo alle ore 10
- 18.11: Colletta del Banco Alimentare
- 24.11: Concerto in Sede.

DICEMBRE

- 01.12: ASSEMBLEA GENERALE del GRUPPO
- 10.12: Messa in Duomo a Milano
- 15.12: Disnarello
- 22.12: Benedizione Natalizia

AUGURI

Questo mese gli **AUGURI** di **BUON COMPLEANNO** vanno ai Soci:

- Luciano Tacchia
- Fabrizio Verzeni
- Stefano Parini
- Giorgio Toso

da parte di tutti gli amici del Gruppo.
